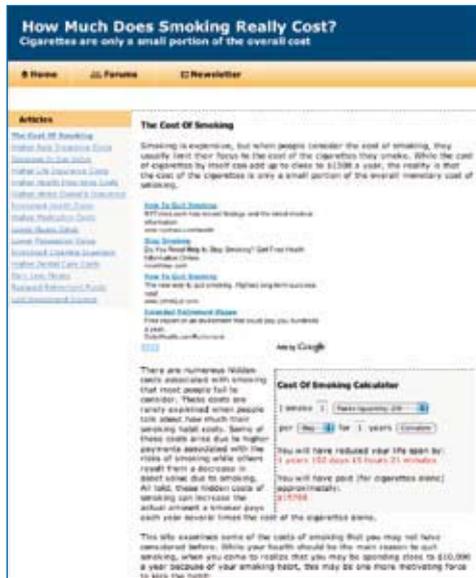




# COST OF SMOKING... Ma quanto mi costi!

Un programma online permette di calcolare il denaro perso (non solo quello speso) a causa delle "bionde". Per molti fumatori il fatto di sapere che le sigarette danneggiano la salute non rappresenta un motivo sufficientemente valido per smettere. Del resto si sa che quello del fumo è uno dei vizi più difficili da abbandonare, tanto che molto spesso accade che chi riesce a farlo finisca poi per ricarderci, anche dopo anni di astinenza dalle bionde. Nella mente del fumatore il piacere della sigaretta e dei rituali a essa associati è spesso più forte della paura legata alla possibilità di ammalarsi a causa del fumo, poiché si tratta - appunto - "solo di una possibilità". Serve forse un motivo più "concreto" per demordere (o per non ricominciare)? Eccone uno: il portafoglio.

**IL CALCOLO** - Contando sul fatto che in linea di massima siamo tutti sensibili alle questioni economiche, c'è infatti chi ha pensato bene di realizzare un programmino assai elementare, ma altrettanto illuminante, che permette di tradurre in soldoni la dipendenza tabagica. CostOfSmoking è un programma gratuito disponibile online dedicato



appunto ai fumatori più irriducibili. E' sufficiente scaricarlo, installarlo nel proprio Pc e procedere all'inserimento delle informazioni necessarie al calcolo di quanto denaro è stato perso in passato (o di quanto se ne perderà in futuro) a causa della dipendenza in questione.

**DENARO CHE VA IN FUMO** - Non si tratta di un semplice conteggio delle sigarette fumate nel periodo indicato moltiplicate per il prezzo medio del pacchetto: il conteggio tiene anche conto del tasso di inflazione e della percentuale di interessi che una banca avrebbe corrisposto per il deposito del denaro che invece

è semplicemente "andato in fumo". Ecco perché il valore che si ottiene non corrisponde tanto al denaro speso, quanto a quello perso per colpa delle sigarette. E così, per esempio, immaginando di aver fumato un pacchetto e mezzo al giorno per dieci anni, si scopre che la cifra persa è di circa 60 mila euro. E' forse banale invitare a riflettere su quante cose si sarebbero potute fare con la stessa somma di denaro, ed è comunque assai probabile che il vero fumatore direbbe di non avere alcun rimpianto... *(Alessandra Carboni)*

## Curiosità

### Un agente speciale

Verso la fine del XIX secolo un'inspiegabile malattia colpì le piante di tabacco in Crimea. Lo scienziato russo Dimitri Iosifovich Ivanovsky (1864-1920), analizzando la linfa di quelle piante scoprì che esisteva in alcune qualcosa di misterioso che si poteva ritenere responsabile della trasmissione della malattia da una pianta all'altra. L'agente in missione speciale era un piccolissimo organismo che oggi chiamiamo virus (in latino significa "succo di piante; veleno"). Ivanovski morì il 20 giugno 1920, sedici anni prima che fosse individuato e isolato, grazie al microscopio elettronico il primo virus e che la virologia divenisse un'importante branca della biologia. *(Claudia Cotti)*  
(Fonte: <http://www.focus.it>)

### Dove finiscono le merci sequestrate dalle forze dell'ordine?

Dopo la confisca e l'autorizzazione della magistratura, oggetti contraffatti, droga e sigarette vengono distrutti in inceneritori delle ASL o dei Comuni abilitati allo scopo. Per le armi, invece, se si riesce a risalire al numero di matricola, vengono consegnate al Banco di Prova di Gardone Valtrompia per essere reimmesse nel mercato. Altrimenti vengono affidate all'esercito per essere distrutte. Auto, gioielli e altri beni vengono affidati a istituti di vendita autorizzati. ■

## I fumatori sono più a rischio per incidenti stradali

Da uno studio di un gruppo di medici spagnoli diretti da José Miguel Buñuel, pubblicato sulla rivista Atención Primaria, si rileva che i fumatori hanno, mediamente, oltre il doppio di rischio di subire incidenti non mortali, in relazione ai non fumatori. Mentre ai non fumatori è associata una percentuale del 7% di rischio, i fumatori oscillano tra l'11,6 (se non fumano mentre guidano) e il 16,7% (se fumano al volante). In questo senso, le Assicurazioni britanniche ritengono che almeno il 5% degli incidenti stradali siano attribuibili al fumare in automobile. ■  
(Fonte: Revista de Tráfico 10)